

DOM –

Pratiche artistiche di abitazione nel paesaggio

SPETTACOLI / PERFORMANCE

2015 -2018

L'UOMO CHE CAMMINA

# L'UOMO CHE CAMMINA /

L'arte sta in far sì che tutto sia falso e paia vero.  
L'arte sta in far sì che tutto sia vero e paia falso.  
« il realismo è l'impossibile » - W. Siti

*creazione e drammaturgia spaziale a cura di DOM-*

Leonardo Delogu, Valerio Sirna, Helene Gautier

*regia* Leonardo Delogu, Valerio Sirna

*prodotto da* Teatro Stabile dell'Umbria, Sardegna Teatro, ternifestival, santarcangelo 16, Teatri di Vetro

*con il sostegno di* OSM/occhisulmondo

*con* Dario Guardalben o Maurizio Lupinelli o Alberto Massazza nel ruolo del protagonista

*e con* Helene Gautier

*collaborazione* Maël Veisse e Vincenzo Scalerà

*organizzazione* Francesca Agabiti, Giulia Mereghetti

*grafica* Valerio Sirna, Francesca Mautone

*liberamente ispirato al fumetto di* Jiro Taniguchi - *L'uomo che cammina*

*ogni allestimento, a seconda delle caratteristiche del territorio, si avvale anche della collaborazione con associazioni culturali, comitati di quartiere, centri anziani, scuole, centri per il sostegno ai migranti, corsi di danza e di teatro, bambini, gatti e piccioni*

Un uomo percorre la città passeggiando. Attraversa una varietà di spazi che si susseguono all'interno di un ininterrotto piano sequenza - una stazione, una caverna, un campo incolto, una piscina pubblica, un centro commerciale, una fabbrica abbandonata, un lunapark, un night club, un orto, un cavalcavia, il letto di un fiume, un caseggiato popolare, una piazza - e che si ricompongono in un trittico quasi ultraterreno.

Durante questo tragitto il frammento di una vita si dispiega: un pomeriggio d'estate dall'andamento sospeso, la figura di un uomo umbratile e sfuggente, calato in un gioco di apparizioni e depistaggi narrativi. Attraverso il suo viaggio il paesaggio si apre e si svela agli occhi del pubblico che lo segue a distanza, come a spiarlo, in bilico tra identificazione e distacco.

A partire dalla graphic novel *L'uomo che cammina* di Jiro Taniguchi, DOM- costruisce una drammaturgia di spazi in cui esplorare il confine tra urbano e terzo paesaggio: addentrandosi sempre più profondamente nella sostanza dei luoghi, l'esperienza viva del cammino diventa il pretesto per una tensione ineliminabile col reale.

Durata del tragitto: 3 ore e 30 minuti

15 spettatori

tappe: TERNI / PERUGIA/ RIMINI / CAGLIARI / MARSIGLIA / ROMA / MILANO

Film, foto, rassegna stampa: <https://www.casadam.org/luomo-che-cammina.html>



2018

DESERT

# DESERT /

a ritual for in transition landscape

di Leonardo Delogu

a cura di Maria Paola Zedda

una produzione della Fondazione di Sardegna

nell'ambito del progetto AR/S - Arte Condivisa

in coproduzione con Fondazione Sardegna Film Commission e Sardegna Teatro

in collaborazione con Carovana SMI e Spaziodanza

con Sara Azzu, Donatella Cabras, Franco Casu, Rossana Luisetti, Francesca Massa, Johnny R.

e con la partecipazione di : Mamadou Balde, Omar Baldeh, Nabieu Bangura, Sophie Benar , Anastasija Bogach, Ebrima Colley, Elio De Montis, Mouhamed Aliou Diallo, Alex Dijre,

Alice Ermellino, Sambiry Fofana, Giorgia Gerina, Sara Lawor, Laura Loriga, Bakari Manne , Andrea Melis, Maura Missoni, Marta Obili, Serena Pibiri, Emanuele Piras , Luisa Puddu,

Rabiou Abass, Rahaman Abdul, Adams Saab, Lamine Samba, Beatrice Scura , Laura Secchi, Stefano Serpi, Francesca Seu, Barbara Siguri, Isigaka Sila, Amal Targhi

Coordinamento coro Valentina Coni

Organizzazione: Francesca Agabiti

Allestimento e luci Giovanni Marocco e Ludovico Lesina

musiche originali: Alessandro Olla

intervento video :Studio Azzurro

costumi: Serena Trevisi Marceddu

Responsabile progetto: Franco Carta

Coordinamento: Riccardo Uras

Désert nasce da una riflessione sul deserto come "milieu" matrice che rappresenta il grado minimo ed essenziale per la sopravvivenza delle forme viventi e delle loro relazioni con l'ambiente, ma anche fattore generativo di esperienze di adattamento radicale e profondo. Laddove il presente si fa sempre più complesso, intellegibile, stratificato, il deserto ci riporta all'essenziale, alle forme primarie, rilette con lo sguardo dell'oggi. È la postura dell'Angelo della Storia di Walter Benjamin, costretto a volgersi indietro, verso le macerie del nostro tempo, per poter procedere, di spalle, verso il futuro.

"Cos'è il deserto oggi? Dov'è?

Chi lo abita? Con quali gesti e azioni? Cosa spinge a mettersi in viaggio? Cosa costringe a sradicarsi e radicarsi di continuo? "

La performance prende in analisi le forme delle grandi migrazioni dei popoli nomadi del deserto. Grandi carovane di uomini donne e animali a piedi che attraversano lande desolate per trovare spazi abitabili dove dimorare temporaneamente. Camminare in gruppo, camminare in fila indiana, fermarsi, costruire un accampamento, accendere un fuoco, cucinare insieme, lavarsi a vicenda, cantare, ripartire, cadere, scrutare l'orizzonte per cercare la direzione, trasportare la propria casa, gli oggetti, il necessario per vivere, stare fermi guardare lontano, fumare.

Queste azioni saranno il campo di studio, le stratificazioni dell'esperienza coreografica. Il pubblico è invitato ad assumere una prospettiva lontana, uno sguardo contemplativo che ritaglia e testimonia il passaggio e l'avvicinamento di questo popolo.

"Perché chi si sposta genera così tanta preoccupazione in chi permane? Nomadi e stanziali si incontreranno mai? Potrà mai accadere l'incontro tra culture così distanti? E quando si trovano occhi negli occhi cosa accadrà? Si riconosceranno? "

Varie fonti sonore immerse e in movimento nel paesaggio incorniciano e sostengono la visione. I colori e le forme, gli abiti e gli oggetti trasportati si trasformano durante il cammino. Dentro riconosciamo la durezza e la drammaticità del nostro tempo, della condizione dei profughi odierni ma anche la forza e la statura della dimensione nomadica, che emerge come miraggio dall'alba dei tempi. È una migrazione contemporanea e allo stesso tempo antichissima. Un farsi comunità in transito dentro il deserto del tempo.

Foto video e rassegna stampa : <https://www.casadom.org/deacutesert.html>



## ALTRI SPETTACOLI :

2015

NELLA CASA C'E' UN PINO CHE BRUCIA

<https://www.casadom.org/nella-casa-cegrave-un-pino-che-brucia.html>

UNA SERA CON ROCKY MARCIANO

<https://www.casadom.org/una-sera-con-rocky-marciano.html>

2014

GARTEN

<https://www.casadom.org/garten.html>

2013

KING

<https://www.casadom.org/king.html>

CAMMINI

2017

無 MU/ metafisica urbana

## 無 MU/ metafisica urbana

*speculazione filosofica in movimento intorno al concetto di scia*  
a cura di Leonardo Delogu e Valerio Sirna / DOM-  
con la partecipazione di Helene Gautier  
prodotto da DOM- e da Lenz Fondazione

La parola giapponese MU 無 indica assenza o mancanza, e va resa con "non c'è". Fra i concetti filosofici esposti dal buddhismo zen, la concezione del "nulla", cioè MU, riveste una particolare importanza; essa non può intendersi come l'assenza di una presenza - definizione tipicamente occidentale del nulla - ma indica, più specificatamente, "**l'assenza contemporaneamente di esserci e non esserci**": "c'è" e "non c'è" sono contemporaneamente negati. Il nulla dello zen esclude ogni possibilità di essere determinato, ed è perciò veramente puro e intatto poiché assolutamente intangibile.

MU è un'**esplorazione dentro la città di Parma**, un **esercizio di contemplazione** e di **speculazione filosofica in movimento**. Si appoggia sul concetto di *thinking by making*, cioè sulla capacità di imparare e di elaborare pensiero a partire dall'esperienza sensibile.

A seguito di un periodo di residenza, navigando dentro le trame della città, DOM- compone un viaggio a piedi, porta il pubblico dentro quei **paesaggi inattuali**, volto in ombra del tempo presente, che se attentamente osservati aprono questioni profonde sul nostro abitare la terra, sul nostro essere specie umana, comunità, a volte spina della creazione, a volte espressione felice delle forze vitali.

I partecipanti saranno chiamati a mettersi in viaggio per una giornata, dentro un **atto collettivo** che terminerà con una cena e una festa all'aperto.

L'esperienza è concepita come un **rituale urbano** finalizzato a produrre una **conoscenza accidentale** ed esperienziale della città. Si osserverà la **stratificazione di segni** che occorrono in una data porzione di territorio, dai **morfemi architettonici** impiegati alle **consuetudini abitative** dei diversi **occupanti umani, animali e vegetali**. Si indagheranno temi quali il rapporto tra corpo e paesaggio, tra centro e periferia, tra continuità e separazione, tra spazio privato e spazio pubblico, tra realtà e proiezione della realtà. Oltre ai momenti di dialogo e riflessione, sono previste delle soste di lavoro specifico sul corpo, attraverso pratiche di percezione e di movimento.

Altre foto e informazioni: <https://www.casadom.org/mumetafisica-urbana.html>



2014 - 2018

MAMMA ROMA

# MAMMA ROMA\_ Esplorazioni urbane / Pratiche della percezione

Un progetto multidisciplinare che si fonda sull'**esercizio del camminare, inteso come strumento di conoscenza**, e su la relazione sottile che lega il corpo al paesaggio che attraversa. Disegnare traiettorie libere dalla funzionalità è una pratica estetica e al contempo può trasformarsi in un atto politico. In questa ricerca, lo spazio urbano e la sua fenomenologia vengono indagati attraverso gli strumenti del nostro apparato percettivo, in una tensione ineliminabile verso il reale nel suo farsi sensibile. Il cammino si configura quindi come un'esperienza percettiva totale, in cui nessuno dei sensi viene trascurato, un "avventurarsi fisicamente nella nudità del mondo" (D. Le Breton, *Il mondo a piedi*).

Un verso di Noël Arnaud, contenuto in *L'état d'ébauche*, dice: "Je suis l'espace où je suis / Io sono lo spazio in cui sono". Da questa constatazione e da questo sentimento prende le mosse la ricerca sul **legame tra corpo, fisiologia, stato emozionale e lo spazio in cui si trova** - in questo caso lo spazio urbano con i suoi segni, le sue stratificazioni sociali e la sua cronaca.

Il progetto MAMMA ROMA è iniziato nel 2014, e nelle passate sei edizioni sono stati tracciati 17 percorsi diversi in molte zone della città, tra nord e sud, attraversando zone marginali e periferiche come anche spazi quotidiani e densamente affollati. I quartieri che fino ad oggi sono stati percorsi ed osservati sono: Flaminio, Stadio Olimpico, Ottavia, Tomba di Nerone, Riserva dell'Insuperata, La Storta, Olgiata, Magliana, Trullo, Montecucco e la riserva Valle dei Casali, Portuense, Corviale, la Tenuta dei Massimi, Marconi, Ostiense, Tor di Valle, Fiumicino e il lungomare, Ostia e la riserva di Castelporziano, l'Idroscalo, l'E.U.R., Decima, Tor Bella Monaca fino ai passaggi dentro la Stazione Termini e San Lorenzo.

I tragitti sono concepiti come delle dettagliate scritte nello spazio, delle "**drammaturgie spaziali**" create dagli accostamenti di luoghi e dalle rapide e spesso sorprendenti mutazioni del paesaggio. Questi percorsi vengono costruiti da DOM- durante la fase dei sopralluoghi, per poi essere proposti pubblicamente e "ri-montati" in tempo reale. Abbiamo camminato lungo sentieri, orti, argini del fiume, dune, strade ad alta percorrenza, sottopassaggi, centri commerciali, campi incolti, binari e fabbriche in disuso, cortili condominiali e campi rom.

Ogni esplorazione ha fornito degli spunti per un'osservazione del territorio dentro il quale si era immersi; problemi, controversie ed esempi virtuosi, quali la **costruzione dello stadio a Tor di Valle** e lo stadio abbandonato al Flaminio, le speculazioni in vista dell'**ampliamento dell'aeroporto Leonardo Da Vinci** a sfavore di grandi aree verdi, gli incendi dolosi che hanno colpito la Riserva Naturale di Castel Porziano negli ultimi anni, le preoccupazioni degli abitanti dell'**Idroscalo** a seguito delle demolizioni operate durante la giunta Alemanno, lo stato di abbandono e di indecisione amministrativa rispetto all'affascinante **complesso ospedaliero San Camillo Forlanini**, la storia travagliata dello **skate park di Ostia Ponente**, prima sequestrato e poi distrutto da un rogo, le operazioni di **Expo Milano 2015** osservate dal quartiere romano nato per una Esposizione Universale che non c'è mai stata, la rigenerazione operata dal basso da collettivi come i **Poeti der Trullo** e i **Pittori Anonimi Trullo** nell'omonimo quartiere, le attività artistiche che si stanno svolgendo a **Corviale** negli ultimi anni, gli esempi di **agricoltura urbana** disseminati ovunque, legalmente o meno, tra le maglie della città.

Ogni esplorazione, della durata di una giornata circa, si è avvalsa inoltre di diverse collaborazioni: **Francesca Mautone**, architetto e fotografa; **Emanuele Russo**, attore e video-maker, ha tratto dalla 5° edizione di MAMMA ROMA, dedicata al rapporto tra Roma e il mare, una trilogia filmica visibile online; **Hélène Gautier**, danzatrice e membro di DOM-; **Claudia Pajewski**, fotografa ed insegnante; **Sergio Lo Gatto**, giornalista e critico teatrale.

Vi sono stati poi diversi ospiti, che hanno offerto ai partecipanti delle zone di riflessione attraverso la loro pratica artistica; alcuni di loro hanno proposto delle letture, altri hanno sonorizzato degli spazi oppure hanno proposto esercizi di sguardo, altri hanno allestito delle mostre temporanee delle proprie opere visive lungo il percorso. Gli artisti ospiti sono stati: **Daria Deflorian** (attrice), **Silvia Rampelli** (coreografa), **Davide Tidoni** (ricercatore del suono), **Alessandra Cristiani** (danzatrice), **Azzurra D'Agostino** (poetessa), **Mattia Cleri Polidori** (pittore, incisore), **Alessandra Battaglia** (poetessa), **Fabio Donalizio** (poeta), **Francesco Ciccione** (violinista).

Il momento finale di ogni esplorazione prevede un momento conviviale, una festa, con un buffet casereccio, vino, musica e dj-set popolari. Abbiamo cenato o pranzato, brindato e danzato in luoghi insospettabili: sopra ponti pedonali e sotto grandi cavalcavia, in parcheggi o pompe di benzina, in stabilimenti balneari e binari morti, e poi in parchi, giardini e casali abbandonati.

L'intero archivio delle esplorazioni, con i percorsi, il programma delle diverse giornate e tutti i materiali prodotti, è consultabile al sito [progettomammaroma.com](http://progettomammaroma.com).



2015

MOTO CELESTE

# MOTO CELESTE / BASILICATA

## credits

**ideazione e guida / idea and guide:** leonardo delogu e valerio sirna

**con il sostegno di / with the support of:** helene gautier

**disegno accampamento / camp design:** mael veisse

**cucina:** smita patrizia aicardi

**produzione/ production:** dom- **con/with:** festival cento scale

**periodo/ period** 1 - 10 ottobre 2015

Attraverseremo a piedi la Basilicata. Nove giorni di cammino. Un'immersione di corpi in un paesaggio complesso. Un anello che parte e si conclude a Potenza. Trasformeremo la partenza e l'arrivo in due atti rituali, in due forme della rappresentazione. Frequenteremo il bilico tra azione e contemplazione, tra estasi e riscossa. Perché l'atto del camminare può essere la creazione di un'opera.

Con le sue vaste riserve di vento, sole, acqua e petrolio, la Basilicata garantisce una cospicua produzione idrica ed energetica a tutta il Paese. Una strategia dello sfruttamento che insiste su una regione tenuta al margine, e caratterizzata da una bassa densità demografica. Un territorio abitato da un'entità *sovranaturale* protetta dal segreto industriale, l'Eni, che qui, insieme alle altre multinazionali del petrolio, ha scavato 473 pozzi in meno di un secolo.

La Basilicata è attraversata da cinque fiumi, paralleli come le dita di una mano. Qui nidifica il 65 % dei rapaci stanziati in Italia - se alzi gli occhi puoi veder volteggiare un nibbio. Parte della regione è ricoperta da foreste secolari, faggeti, rupi, calanchi, deserti, uliveti, rocche, borghi utopici e villaggi fantasma. Le volpi arrivano a guardarti negli occhi.

Disegneremo un tragitto nello spazio che ha l'ambizione di raccogliere il maggior numero possibile di informazioni percettive sull'ambiente; una costante apertura al dettaglio e ai rapporti d'insieme, uno stare quieto, un addestramento al selvatico. Partire dall'interno per aprirsi all'esterno. L'organico e l'inorganico. Un esperimento per avvertire il legame di contiguità tra il proprio corpo e il paesaggio di cui fa parte, i rapporti di forza e le reciproche influenze che esercitano tra loro. Ci faremo catalizzatori e amplificatori anatomici delle forze che agiscono nel presente, per cogliere e assorbire le caratteristiche dei luoghi e dei loro paradossi. Esploreremo il territorio della performance intesa come pratica di abitazione di uno spazio.

Abbiamo progettato un accampamento mobile, che di giorno in giorno si sposterà per stabilirsi in un bosco, in un terreno incolto, in un campo da calcio o nella piazza di un paese. Monteremo le tende, allestiremo una cucina da campo, realizzeremo un punto di ritrovo nomade, aperto agli abitanti locali e ai passanti. Organizzeremo incontri pubblici con poeti, scrittori, attivisti e ricercatori; faremo festa e balleremo, inseguiti da dj-set avventurosi.

Una chiamata per un gruppo trasversale, che unisca competenze scientifiche e consuetudini artistiche, alla ricerca di un incontro e di un'ibridazione dei saperi. Il desiderio è di imbattersi in geografi, danzatori, astronomi, antropologi, scrittori, performer, geologi, urbanisti, videomaker, paesaggisti, architetti, disegnatori, attori, botanici, filosofi (la lista potrebbe continuare), con cui creare una comunità temporanea di esploratori. Una pluralità di sguardi e di ricerche chiamati a comporre un'opera collettiva come restituzione del viaggio. I materiali raccolti saranno la base su cui costruire un momento di incontro con il pubblico del festival.

Maggiori informazioni: <https://www.casadom.org/moto-celeste.html>



## ALTRI CAMMINI

2016-2018

OMNE osservatorio mobile nord est

<https://www.casadom.org/omne.html>

2015

MOTO CELESTE / BOLOGNA

<https://www.casadom.org/moto-celeste--bologna.html>

2013

CAMMINO KING

<https://www.casadom.org/king.html>

# PROGETTI SPECIALI

2017 -2018

C O R A L E

# CORALE /

da un'idea di Leonardo Delogu e Linda Di Pietro  
sviluppato da una collaborazione di DOM-, ZOE ed OPERA

coordinamento: Leonardo Delogu

gruppo di lavoro:

DOM- : Leonardo Delogu, Valerio Sirna, Helene Gautier, Daria Menichetti

OPERA: Vincenzo Schino e Marta Bichisao

ZOE: Emiliano Pergolari e Michele Bandini

Mael Veisse

Carolina Balucani

Consulenza al progetto: Barbara Raes

Costruzione della casa:

Ideazione: Mael Veisse, Michele Bandini, Emiliano Pergolari, Leonardo Delogu

Disegno architettonico e coordinamento lavori: Mael Veisse

Dopo il terremoto del 30 ottobre 2016, Norcia, Cascia, Preci e le frazioni limitrofe hanno visto messa a dura prova la propria identità di luogo, divenendo cratere di uno dei terremoti più violenti dell'ultimo secolo in Umbria.

Migliaia di persone hanno perso la propria abitazione.

Molti sono andati a vivere in tendopoli e poi in container, o affittando roulotte e camper, molti sono stati trasferiti in alberghi nella regione, più di 1000 usufruiscono della mensa collettiva. Non ci sono più negozi, spazi per attività sociali, non esiste più la possibilità di andare a teatro. Esiste una paura diffusa, e un silenzio che ora pervade tutto il territorio del Parco dei Sibillini. CORALE nasce con l'idea di incontrare gli abitanti di questi luoghi, di ricucire la ferita che li ha strappati dai loro punti di riferimento quotidiani, proponendo la creazione di un presidio culturale che veda gli abitanti partecipanti attivi del progetto artistico.

CORALE si propone come uno degli attori della ricostruzione della vita sociale e comunitaria delle popolazioni colpite dal terremoto.

Siamo convinti che nell'emergenza post- terremoto oltre ad occuparsi della ricostruzione materiale di ciò che è stato distrutto ci si debba contemporaneamente occupare di rimettere insieme il senso di comunità, la vita sociale, l'identità di una collettività. Se non ricostruiamo queste comunità i luoghi ricostruiti saranno luoghi disabitati. Il terremoto è una ferita sulla pelle della terra e nell'anima degli uomini. L'arte può essere uno dei fattori che aiutano a guardare e a rimarginare quella ferita dell'anima.

CORALE è un progetto di Teatro stabile dell'Umbria con il sostegno della Regione Umbria e del MiBact in collaborazione con Ternifestival della creazione contemporanea e Comune di Preci

Tutto il materiale di documentazione sui due anni di intervento di CORALE nelle aree del terremoto è visitabile sul blog del progetto : <https://coralesite.blog>



2016 -2017

FORESTA

## FORESTA /

**Idea:** Leonardo Delogu

In collaborazione con Indisciplinarte

**A cura di:** Indisciplinate e DOM-

**Con:** Leonardo Delogu, Michele Di Stefano, Christophe Meierhans, Friso Wiersum e Veridiana Zurita

Team curatoriale : Linda Di Pietro, Leonardo Delogu, Chiara Organtini e Silvia Bottiroli

**Allestimento:** Giovanni Marocco e Mael Veisse

**Realizzazione case a cura di:** Jacob Dench/Chris Pugsley/Dario Sanchez, Equalogical Lab, Falegnameria FaSa/

Dimensione Verticale/ Giorgio Sinapi/Silvia Orsetta Rocchetto/Saverio Fanelli-Woodpark/ Orsetta Rocchetto, Simone

Picano / Mauro Poggiani / Valeria Poggiani, Associazione Zapoi

**Giuria selezione case:** Stefano Boeri, Mariella Stella, Leonardo Zaccone

**Organizzazione:** Indisciplinarte e DDA Studio

**Consulenza:** Dino Andreani

Foresta è parte del progetto Terni Urban Regeneration

**Produzione:** Terni festival

**Con il contributo di:** Fondazione Carit

E' un progetto ai confini tra arte e rigenerazione urbana il cui orizzonte è ripensare la città come organismo vivo fatto di connessioni tra pratiche artistiche, city makers e comunità.

5 artisti nazionali e internazionali, Leonardo Delogu/DOM-, Christophe Meierhans, Friso Wiersum/Expodium, Michele DiStefano/MK e Veridiana Zurita, abiteranno per 10 giorni, dal 16 al 25 settembre 2016, 5 case sugli alberi collocate sui tigli del viale d'ingresso del CAOS centro arti opificio siri a Terni: la casa, ciascuna delle quali è progettata da un collettivo di architetti selezionati al termine di una open call internazionale che ha visto la partecipazione di circa 90 candidati, sarà contenitore creativo e un punto di osservazione privilegiato, che fonde il sogno di abitare il cielo, la prospettiva a volo d'uccello e una visione a lungo termine capace di intravedere il futuro.

Agli artisti sarà infatti chiesto di lavorare su alcune idee e suggestioni per il futuro della città da realizzare nel corso di Terni Festival 2017 coinvolgendone la comunità, la storia e eventuali pre-esistenze.

Nel corso del festival, gli artisti condivideranno la loro ricerca con la città e il pubblico in momenti di scambio e alcuni incontri pubblici: ci saranno installazioni immersive, una mostra dedicata ai progetti finalisti delle case e ospiti nazionali e internazionali che rifletteranno insieme al pubblico su sfera urbana e spazio pubblico, sui temi dell'antropocene, del rimosso e del terzo paesaggio. Il desiderio è di interrogare il ruolo dell'uomo nel nostro tempo. L'ambizione finale è dar forma a nuovi strumenti di lettura e comprensione per scrivere nuove utopie e nuove relazioni tra natura, città ed esseri umani

<https://www.casadom.org/foresta.html>



## ALTRI PROGETTI SPECIALI

2016

HALF A HOUSE

<https://www.casadom.org/half-a-house.html>

2014 -2015

DA CAVA A GIARDINO

<https://www.casadom.org/da-cavagiardino.html>

DOM-

è un progetto di  
Leonardo Delogu e Valerio Sirna  
Organizzazione Francesca Agabiti  
E: [4realtrue2@gmail.com](mailto:4realtrue2@gmail.com)  
W: [www.casadom.org](http://www.casadom.org)